

TRIBUNALE DI MESSINA**-PROCEDURA DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI-****EX ART. 67 DEL D.LGS. 14/2019**

La presente domanda è presentata ai sensi dell'art. 67 CCII nell'interesse del sig. **Giuseppe CRIMI**, nato a Messina il 16 gennaio 1971, CF: CRMGPP71A16F158Y, residente in Messina (ME), Via Comunale CPL Sei Stelle, n. 77, int. 2, Sc D e domiciliato in Via Stazione, n. 7, Giampileri Marina, dal sottoscritto O.C.C. Avv. Antonio VISCO (tel. 090/8968717- fax 090/8967718, pec: avvantoniovisco@recapitopec.it), professionista nominato quale Gestore dall'Organo di Composizione della crisi da sovra indebitamento istituito presso la Camera di Commercio ed Artigianato di Messina nella procedura **R.g. n. 03/2024**.

Il sig. **Giuseppe CRIMI**, nato a Messina il 16 gennaio 1971, CF: CRMGPP71A16F158Y, è elettivamente domiciliato -ai fini della presente procedura- in Messina (ME), Via Madonna della Mercede, n. 5, presso e nello studio professionale dell'Avv. Letterio CATALFAMO (C.F. CTLLTR60P17Z404T), in virtù di procura rilasciata al medesimo ed allegata alla domanda di accesso al servizio di gestione della crisi da sovraindebitamento, il quale dichiara di volere ricevere le comunicazioni di cancelleria all'indirizzo di posta elettronica certificata- p.e.c. avvletteriocatalfamo@puntopec.it.

Si premette

Il sig. sig. **Giuseppe CRIMI** ha depositato, in data **26 febbraio 2024**, domanda di ristrutturazione dei debiti innanzi all'Organismo di composizione della Crisi da Sovra-indebitamento della Camera di Commercio di Messina, iscritto al n. 56 nella sezione A del Registro istituito presso il Ministero della Giustizia ai sensi dell'art. 4 del DM 202 del 24 settembre 2014 ([All. 1](#)).

La domanda è stata rubricata al n. **03/2024** del Registro della Camera di Commercio che ha nominato quale gestore l'Avv. Antonio VISCO ([All. 2](#)), il quale ha accettato la relativa nomina ([All. 3](#)).

Con nota/pec del **26 febbraio 2024**, entro i termini di cui all'art. 68^{IV} CCII, sono state effettuate le comunicazioni agli Uffici finanziari e, in particolare fra gli altri, all'Agente di Riscossione, all'Agenzia delle Entrate, al Comune di Messina ed alla Prefettura ([All.ti 4, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7 e 4.8](#)).



Il sig. **Giuseppe CRIMI** ha dichiarato di versare in una situazione di squilibrio economico o di insolvenza da sovraindebitamento così come definita dall'art. 2, comma 1, lett. c) D. Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza) tale da comportare una incapacità di soddisfare le obbligazioni alle loro regolari scadenze.

Il richiedente è, inoltre, in possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, di cui all'art. 2, comma 1, lett. c) D. Lgs. n. 14/2019, ovvero: a) è soggetto non assoggettabile a fallimento, in quanto persona fisica; b) versa in situazione di sovraindebitamento, per come si evince dalla ricostruzione della situazione economica-finanziaria contenuta nella proposta di ristrutturazione; c) non hanno mai fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, ad alcuna delle procedure di composizione delle crisi da sovraindebitamento; d) non ha subito, per cause a lui imputabili, alcuno dei provvedimenti di cui all'art. 72 del D. Lgs. N. 14/2019; e) non ha determinato la situazione di sovraindebitamento per colpa grave, malafede, ovvero con frode; f) può offrire in esame la documentazione che consente di ricostruire compiutamente la situazione economica e patrimoniale.

Il sig. Giuseppe CRIMI, nella relazione a corredo della domanda ([All. 5](#)), ha indicato: a) i nominativi di tutti i creditori, con l'indicazione delle somme dovute e delle cause di prelazione; b) della consistenza e della composizione del patrimonio; c) degli atti di straordinaria amministrazione compiuti negli ultimi cinque anni; d) delle dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni; e) degli stipendi, delle pensioni, dei salari e di tutte le altre entrate del debitore e del suo nucleo familiare, con l'indicazione di quanto occorre al mantenimento della sua famiglia.

L'istante ha, altresì, evidenziato nella relazione inviata all'Organismo di composizione della crisi quali fossero: a) le cause dell'indebitamento e della diligenza impiegata dal debitore nell'assumere le obbligazioni; b) l'esposizione delle ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni assunte; c) la valutazione sulla completezza ed attendibilità della documentazione depositata a corredo della domanda; d) l'indicazione (presunta) dei costi della procedura.

Per quanto sopra premesso, come si esplicherà nella relazione allegata del Gestore, si è, dunque, manifestata una situazione di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e tale squilibrio trova le proprie cause per le ragioni qui riassuntivamente esposte.

ooOoo



L'esame della documentazione depositata dal ricorrente a corredo del piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore ex artt. 67 e ss. CCII e quella autonomamente acquisita dall'Organismo di composizione della crisi ha permesso di circoscrivere cause e circostanze dell'indebitamento del ricorrente, per il quale è doverosa una preliminare ricostruzione storica.

1. Secondo quanto riferito nella proposta di ristrutturazione, il sig. **Giuseppe CRIMI** ha dovuto ricorrere al credito al consumo, dopo aver perso il lavoro, al fine di ottenere una maggiore liquidità per far fronte alle esigenze della famiglia monoreddito ed alle conseguenze delle spese per far fronte alle dispendiose cure per la malattia del figlio (disturbi specifici del linguaggio e dell'apprendimento).

La crisi economica dell'istante, dunque, è stata determinata, a partire dall'anno **2014**, da una serie di concause indipendenti dalla propria volontà comprovate da motivi legati a diversi fattori: la perdita del lavoro e, quindi, di reddito, occasionata per svariati motivi (riduzione orario di lavoro, mancato pagamento dello stipendio, fallimento della società datrice di lavoro), ed hanno influito anche la situazione familiare, sia per le ingenti e costanti spese mediche esborsati per il figlio Antony affetto da dislessia per esami, accertamenti, cure e sedute di riabilitazione specialistiche presso logopedisti e pedagogisti e sia per le spese legali occorse per la separazione giudiziale dalla moglie e, infine, anche la mancata concessione della richiesta di moratoria del mutuo ipotecario inoltrata a Banca Nuova S.p.a.

L'origine dei problemi di carattere finanziario, dunque, risiede nella improvvisa e drastica riduzione del proprio reddito a fronte di una struttura della spesa mensile difficilmente modificabile e, anzi, divenuta sempre più insostenibile per situazioni non imputabili a fenomeni all'epoca prevedibili, né ad operazioni finanziarie avventate.

Tale complessiva situazione ha portato ad una involuzione repentina delle capacità di spesa.

Tutte queste circostanze hanno costretto, quindi, il ricorrente secondo quanto esposto nella proposta di piano, ad accumulare debiti e, in particolare:

Situazione debitoria complessiva prospettata dal sig. Giuseppe CRIMI:

| Creditore | Descrizione | Importo dovuto | Rata mensile | Debito residuo |
|--------------------------|---|----------------|--------------|----------------|
| SGA spa (ex Banca Nuova) | Mutuo ipotecario cointestato coniuge Nocita Stella acquisto casa coniugale. | 120.000,00 | 300,00 | 39.657,97 |
| FIRE | Cessione credito Agos Ducato | 28.800,00 | 180,00 | 18.360,00 |
| | | | | |
| Intesa S. Paolo | Finanziamento | 9.000,00 | 235,99 | 10.514,07 |
| ADERISC | Tributi tasse, imposte contravvenzioni e sanzioni | 8.423,85 | | 8.423,85 |
| ADE-DP | Cartelle iscritte a ruolo | 4.216,95 | | 4.216,95 |



| | | | | |
|---|--------------------|-------------------|--|-------------------|
| Comune Messina | | 2.400,00 | | 2.400,00 |
| Condominio Sei Stelle | Quote condominiali | 21.787,55 | | 21.787,55 |
| Totali | | | | 94.846,32 |
| Oltre spese e compensi di OCC e di Avvocato | | | | |
| OCC-CCIAA | indennità | 4.800,00 | | 4.440,00 |
| Avv. Letterio Catalfamo | onorari | 4.414,65 | | 4.414,65 |
| TOTALI | | 203.843,00 | | 103.700,97 |

La posizione debitoria complessiva prospettata dal sig. Giuseppe CRIMI è di complessivi € 103.700,97, di cui € 94.846,32 per i creditori e € 8.854,65, per indennità di OCC e onorari del legale redattore.

2. L'OCC ha operato, a tal punto, una indispensabile verifica di quanto dichiarato dal sovraindebitato, attraverso l'esame della documentazione ottenuta ed allegata al piano e, in particolare, degli estratti conto dell'Intesa San Paolo a partire dal **01 gennaio 2018** (**All. 6**) e del Credito Peloritano dal **01 settembre 2014** (**All. 7**) e delle attestazioni rilasciate dai creditori, ivi compresi i creditori erariali. Quanto riportato negli estratti dei conti correnti ha consentito, comunque, di poter presumibilmente confermare la circostanza che l'indebitamento è sorto per far fronte alle esigenze di vita quotidiana della famiglia ed alle immancabili spese straordinarie e/o impreviste che il sovraindebitato ha dovuto affrontare, posto che dagli estratti non si rileverebbero esborsi anomali o operazioni sospette.

3. L'istante, pertanto, che fino all'anno **2014** poteva disporre di un sufficiente reddito derivante da rapporto di lavoro dipendente, si è trovato nell'impossibilità di fare fronte a tutti i pagamenti e, al contempo, a continuare a sostenere tutte le altre spese periodiche (utenze domestiche, tassa rifiuti, acquedotto, spese condominiali ordinarie e straordinarie), nonché tutte le spese necessarie al sostentamento proprio e della propria famiglia ivi comprese le spese mediche per il figlio malato. E, in particolare, nell'anno **2014**, siccome rappresentato dallo stesso sovraindebitato, essendogli stata ridotta sensibilmente la retribuzione, è stato costretto a dimettersi dalla società di vigilanza privata KSM, per farsi però immediatamente assumere dalla società di Vigilanza Sicurezza Italia srl con busta paga migliore di € 2.000,00 circa. Tuttavia, anche tale rapporto dopo qualche anno cominciò a vacillare, poiché detta società dal mese di giugno 2017 iniziò a non pagare più regolarmente lo stipendio, salvo versare qualche acconto in maniera discontinua sino addirittura, a partire dal mese di settembre 2017 sino a dicembre 2017, a sospenderlo del tutto. Licenziatosi per giusta causa, l'istante avviò subito le procedure di recupero del credito lavorativo, ottenendo decreto ingiuntivo per l'importo di € 3.446,55, oltre accessori, ma poco dopo la società Vigilanza Sicurezza Italia srl, venne dichiarata fallita. Rimasto senza lavoro e senza retribuzione per circa otto mesi, il sig. CRIMI sopperì facendo ricorso al credito ed a qualche risparmio accantonato e, solo nel mese di febbraio 2018, a seguito di domanda di disoccupazione (NASPI), ottenne il riconoscimento di un assegno pari all'80% che da € 900,00, si ridusse a € 800,00 per poi attestarsi a € 750,00. Cionondimeno, nell'aprile 2018, è stato assunto



dall'agenzia B.S.I. con uno stipendio molto modesto di appena € 900,00 al mese, anche se con prospettive di aumento che, però, non si perfezionarono mai. Tanto è vero che nell'agosto 2019 lasciò il posto di lavoro, previa liquidazione di € 1.400,00 per TFR, per essere assunto a partire dal 3 settembre 2019 dalla società Metronotte d'Italia srl, ove attualmente lavora e come sopraddetto percepisce uno stipendio base di € 1.058,06, che si arrotonda a circa 1.300,00/1.400,00 al mese, oltre 13° e 14°. Come si evince, dunque, dalla sequenza di ingaggi il sig. CRIMI al momento in cui nel 2004 stipulò il mutuo per l'acquisto della casa coniugale lavorava già da 15 anni nella ditta KSM e percepiva uno stipendio superiore a € 1.100,00 al mese, non era ancora separato ed il figlio non aveva ancora manifestato la malattia; quindi, era assolutamente nelle condizioni di onorare puntualmente le rate imposte dal piano di ammortamento ed anche quelle derivanti da qualche piccolo finanziamento.

E' ovvio che in questo arco temporale il ricorrente non avesse più la forza economica per assolvere le obbligazioni assunte con gli istituti e a quelle per far fronte ai bisogni propri e della famiglia; si rammenta inoltre che in questo periodo era già in corso la separazione giudiziale tra i coniugi e che il CRIMI fu obbligato a vivere in altro domicilio diverso dalla casa coniugale e dalla sua residenza rimasta in Via Comunale CPL Sei Stelle, 77 int. 2, Sc D, che come sopraddetto venne assegnata alla moglie, affrontando ulteriori costi e spese.

4. Da quanto dichiarato dal ricorrente e dall'analisi della documentazione depositata, nonché dalle ulteriori informazioni acquisite in sede di verifica della banca dati dell'Agenzia delle Entrate, è stato possibile circoscrivere cause e circostanze dell'indebitamento dell'istante e stabilire le cause della crisi.

È indubbio, in proposito, che la situazione di sovraindebitamento sia stata cagionata dalla perdita del lavoro, in una famiglia monoreddito.

L'istante ha sempre vissuto pacatamente non assumendo nel tempo debiti sproporzionati alle proprie capacità reddituali, siccome evidenziato in seno all'istanza.

Il sig. Giuseppe CRIMI attualmente è occupato con contratto a tempo indeterminato alle dipendenze della società Metronotte d'Italia s.r.l. con qualifica di guardia giurata particolare (G.P.G.) di livello 6, ove lavora dal 04 settembre 2019 percependo uno stipendio base di € **1.058,06**, che raggiunge € **1.300,00/1.400,00** circa al mese con gli straordinari, oltre tredicesima e quattordicesima mensilità.

Ancora prima, il sig. CRIMI, come già esposto, ha avuto diverse esperienze lavorative pur operando sempre nel campo della vigilanza e della custodia di proprietà mobiliari o immobiliari. A partire dall'anno 1991 e sino al 18 dicembre 2014 è stato alle dipendenze della società **KSM**. Dal 01 febbraio 2015 è stato assunto dall'istituto di vigilanza **Sicurezza Italia srl**, dal quale si licenziò per giusta causa il 03 gennaio 2018. Dopo un breve periodo di inoccupazione, nell'aprile 2018 trovò impiego presso la **B.S.I.**, ma anche qui il rapporto ebbe presto a cessare ed a partire dal 4 settembre 2018.

La moglie **Stella NOCITA** è casalinga e non ha mai svolto alcun lavoro si è sempre occupata del figlio minore **Antony CRIMI** particolarmente cagionevole di salute e bisognoso di cure e attenzioni in quanto all'età di sette anni circa cominciò a manifestare "*disturbi specifici del linguaggio e dell'apprendimento*", come da diagnosi dell'ASP Messina del **12 gennaio 2012** ed in favore del quale è stata



riconosciuta l'indennità di frequenza che l'I.N.P.S. eroga nella misura di € 200,00 al mese. Le somme sino ad oggi percepite dal ragazzo sono state per lo più accantonate e depositate su un c/c cointestato con i genitori ad eccezione di € 3.000,00 che sono stati prelevati e corrisposti alla società SGA cessionaria del credito di Banca Nuova per evitare l'avvio della procedura esecutiva sull'unico immobile di proprietà. A dimostrazione del suddetto stato di malattia, si puntualizza che il giovane Antony ha avuto riconosciuto un piano didattico personalizzato e necessita di particolari cure mediche specialistiche molto costose. Nell'anno 2014 ebbe inizio la crisi coniugale, per cui divenuta intollerabile la convivenza e la signora Stella NOCITA, con ricorso rubricato al n. 4365/2017 RGC, chiese ed ottenne dal Tribunale di Messina la separazione giudiziale, definitasi il 24 ottobre 2018 con l'omologazione degli accordi consensuali con il quale venne disposto a favore del coniuge un assegno di mantenimento di € 250,00, di cui € 150,00 per il figlio, oltre all'assegnazione della casa coniugale e l'accollo del relativo pagamento del mutuo a carico dell'odierno istante. Detto evento ebbe ad aggravare la situazione reddituale di per sé già compromessa dalle vicende lavorative e segnò il tracollo economico del sig. Giuseppe CRIMI.

L'origine dei problemi di carattere finanziario in cui è andato incontro il ricorrente, dunque, risiede nella improvvisa riduzione del proprio reddito a fronte di una struttura della spesa mensile difficilmente modificabile, anzi divenuta sempre più insostenibile, e per situazioni non imputabili a fenomeni all'epoca prevedibili ovvero ad operazioni finanziarie avventate.

Il sig. Giuseppe CRIMI, infatti, unitamente alla moglie Stella NOCITA, in data 20 settembre 2004, in Notar Giovanni PADERNI, stipulò con **Banca Nuova S.p.a.**, un contratto di mutuo ipotecario Rep. n. 64495, Racc. n. 18184 a tasso misto/variabile di € **120.000,00** per l'acquisto dell'attuale casa coniugale sita in Messina, Via Comunale CPL Sei Stelle, 77 int. 2, Sc D - nel NCEU riportata al fg. 152, particella 1965, Sub 2, Zona Cens. 2, Cat C/6 Cl 8, Cons. 18 m², Sup. Cat. 21 m², RC € 39,97 e al fg 152, particella 1965, Sub 20, Zona Cens 2, Cat A/2, Cl 10, Cons. 7,5 vani, Sup. Cat. 120 m², RC € 348,61, per la durata di 20 anni, da restituirsi in 240 rate mensili di € 686,74, scadenti la prima al 31 ottobre 2004 e l'ultima al 31 settembre 2024, come da piano di ammortamento. In conseguenza detto istituto iscriveva ipoteca per un montante di € 240.000,00, pari al doppio dell'importo erogato. Alla sottoscrizione dell'atto veniva erogata la suddetta somma detratte, previa autorizzazione della parte mutuataria, € 250,00 per rimborso spese istruttoria, oltre al rimborso imposta sostitutiva di cui al d.p.r. 29/9/1973 n. 601 e successive modificazioni.

Va da subito evidenziato che, prima della stipula del mutuo ipotecario, il sig. CRIMI aveva contratto per vari motivi e necessità anche altri finanziamenti, ma all'epoca svolgeva attività lavorativa ben retribuita che gli garantiva buone entrate e, quindi, era in grado di farvi fronte.

Va, altresì, sottolineato che la proporzione rata/mutuo/reddito al momento dell'erogazione fosse già del 5-10% leggermente sbilanciata, circostanza nota certamente ai funzionari della Banca che ciononostante non ebbero alcuna riserva nel concedere il prestito. Analogamente dicesi per gli istituti finanziari che seguirono.

Dalla documentazione prodotta risulta che il debitore, all'epoca della stipulazione del mutuo, aveva un lavoro stabile e ben retribuito, trovandosi dal 1991 alle dipendenze della società KSM con qualifica di



guardia giurata privata (GGP), ove percepiva uno stipendio base di 1.400.000 di vecchie lire (pari a € 723,04) che, grazie alle provvigioni, in taluni mesi oscillava tra i 1.900.000/ 2.300.000 di vecchie lire, pari rispettivamente a € 981,27 e a € 1.187,85.

Le difficoltà economiche, occorre ribadire, cominciarono a partire dall'anno **2014**. Ed infatti in questo periodo, essendogli stata ridotta sensibilmente la retribuzione, fu costretto a dimettersi dalla KSM, per farsi però immediatamente assumere dalla società di Vigilanza Sicurezza Italia srl con busta paga di € 2.000,00 circa. Tuttavia, anche tale rapporto dopo qualche anno cominciò a vacillare, poiché detta società dal mese di giugno 2017 iniziò a non pagare più regolarmente lo stipendio al lavoratore, salvo versargli qualche acconto in maniera discontinua sino addirittura, a partire dal mese di settembre 2017 sino a dicembre 2017, a sospenderlo del tutto. Licenziatosi per giusta causa, il ricorrente avviò subito le procedure di recupero del credito lavorativo ottenendo decreto ingiuntivo per l'importo di € 3.446,55, oltre accessori, ma poco dopo la società Vigilanza Sicurezza Italia srl, venne dichiarata fallita. Pur avendo l'istante depositato istanza di insinuazione al passivo ed il G.D. ammesso e riconosciuto il credito per l'importo suddetto, ancor oggi si è in attesa di liquidazione, poiché il relativo mandato di pagamento è stato sospeso. Rimasto senza lavoro e senza retribuzione per circa otto mesi, sopperì facendo ricorso al credito ed a qualche risparmio accantonato e solo nel febbraio 2018, a seguito di domanda di disoccupazione – NASPI, ottenne il riconoscimento di un assegno mensile pari all'80% che da € 900,00, si ridusse a € 800,00 per poi attestarsi a € 750,00.

5. E' ovvio che in questo arco temporale il sig. CRIMI non avesse più la forza economica per assolvere le obbligazioni assunte con gli istituti e a quelle per far fronte ai bisogni propri e della famiglia. Si rammenta inoltre che in questo periodo era già in corso la separazione giudiziale tra i coniugi e che il Crimi fu obbligato a vivere in altro domicilio diverso dalla casa coniugale e dalla sua residenza rimasta in via Via Comunale CPL Sei Stelle, 77 int. 2, Sc D, che, come sopraddetto, venne assegnata alla moglie, affrontando ulteriori costi e spese.

Cionondimeno, nel mese di aprile 2018 è stato ingaggiato dall'agenzia B.S.I. con uno stipendio molto modesto di € 900,00 al mese, anche se con prospettive di aumento che, però, non si perfezionarono mai. Nell'agosto 2019 lasciò il posto di lavoro, previa liquidazione di € 1.400,00 per TFR, per essere assunto a partire dal 03 settembre 2019 dalla società Metronotte d'Italia srl, ove attualmente lavora e come sopraddetto percepisce uno stipendio base di € 1.058,06, che si arrotonda a circa 1.300,00/1.400,00 al mese, oltre 13° e 14° come dimostrato dalle buste paga prodotte, dalle dichiarazioni dei redditi e dall'ISEE.

Come si evince, dunque, dalla sequenza di ingaggi, il sig. CRIMI al momento in cui nel 2004 stipulò il mutuo per l'acquisto della casa coniugale lavorava già da 15 anni nella ditta KSM e percepiva uno stipendio superiore a € 1.100,00 al mese, non era ancora separato ed il figlio non aveva ancora manifestato la malattia e, dunque, era assolutamente nelle condizioni economiche di onorare puntualmente le rate imposte dal piano di ammortamento ed anche quelle derivanti da qualche piccolo finanziamento.

I debiti sono costituiti per lo più da finanziamenti ottenuti per l'acquisto di veicoli per la moglie per esigenze di accompagnamento del figlio per le cure e sedute terapeutiche e per spostamenti di lavoro. Il



CRIMI, infatti, è soggetto quotidianamente a continui spostamenti per raggiungere le diverse località e provincie siciliane in cui svolge la sua attività di vigilante.

I vari finanziamenti nel tempo ottenuti o rinnovati sono stati accesi sempre per soddisfare esigenze primarie della famiglia nei momenti di inoccupazione o di lavoro per l'acquisto di autovetture per sé e per la moglie, o per onorare le rate insolute o ripianare debiti pregressi a nuove condizioni (ad es. con Agos, Findomestic e Ducato) e tutti regolarmente onorati nel tempo, fino a quando ciò è stato possibile.

E così è accaduto che Agos prima e Agos-Ducato dopo la loro fusione, abbia utilizzato l'espedito del mutuo di scopo (chirografario), attraverso l'estinzione anticipata, cumulandolo al precedente prestito quello nuovo. Nella fattispecie, l'esposizione del CRIMI, portata a € 36.390,00, oltre interessi, grazie all'abuso incontrollato del merito creditizio si è spinta ben oltre i limiti consentiti, con l'illusione dell'odierno istante che si è trovato a dover pagare rate di € 434,00 mensili estese sino al 20 marzo 2024. Tale credito nel 2018 è passato in sofferenza e ceduto alla FIRE spa, comportando peraltro la sottoscrizione di 160 effetti da € 180,00 per complessivi € 28.800,00 a partire dal mese di 15/12/2018 con scadenza 15/03/2032.

Nel 2013 Intesa Sanpaolo ha concesso un prestito chirografario di € 9.000,00 da restituirsi in 60 rate da € 235,00 ciascuna. Da cui residuava un saldo passivo di € 7.000,00 circa. Detto istituto, tuttavia, ha ceduto il credito alla IFIS NPL spa, che a seguito di mutamento della denominazione in IFIS NPL Investing Spa recentemente ha azionato un D.I. per un importo di € 10.514,07, dichiarato provvisoriamente esecutivo.

Il sig. CRIMI, inoltre, sino all'estate 2020, era titolare di un c/c acceso presso Banca di Credito Peloritano, ove accreditava lo stipendio. Dall'estratto conto allegato del periodo 2014-2019 e dai movimenti contabili, si può verificare la movimentazione e tipologia delle operazioni effettuate, e desumerne il basso tenore di vita.

Al momento il sig. CRIMI ha accesso un conto online su Banca Mediolanum sul quale viene canalizzato il suo stipendio. È parimenti titolare di una carta bancomat posta *evolution* con un plafond di € 3.000,00, che però non ha mai utilizzato.

Certamente di fronte agli eventi sopradescritti è facile comprendere come la vita del CRIMI sia improvvisamente e radicalmente mutata, entrando in una spirale di sovraindebitamento sempre in continuo peggioramento per cui le rate, che in un primo momento erano sostenibili, a causa delle ridotte entrate, cominciarono a pesare sempre più e non poter essere più puntualmente onorate.

Si rileva, che parte del TFR ricevuto dal Sig. CRIMI dalla KSM è stato utilizzato per far fronte al periodo immediatamente successivo alla perdita di lavoro, disoccupazione e riduzione dello stipendio e crisi coniugale di cui sopraddetto.

In seguito, è evidente che il sig. CRIMI non potendo più contare sull'iniziale fonte di reddito, si è trovato a dover fronteggiare un indebitamento composto da più obbligazioni le cui rate rendono oggi più che mai difficilissima la vita del consumatore che usufruisce esclusivamente del proprio stipendio da lavoratore.

Nonostante le difficoltà esposte il CRIMI ha sempre cercato di onorare gli impegni assunti con i creditori, per come comprovato dalla allegata documentazione, senza trascurare la famiglia. Egli, infatti, ha



pagato e continua a pagare mensilmente le rate del prestito *ex* Agos-Ducato, oggi FIRE spa, come si evince dai 57 effetti oltre 2 bonifici per un importo complessivo di € 10.440,00.

Così come continua, d'intesa con l'istituto SGA, cessionaria di Intesa Sanpaolo ed *ex* Banca Nuova, a pagare le rate del mutuo, anche se di importo ridotto, ma ciò anche al fine di evitare che la cessionaria avvii la procedura di esecutiva immobiliare. A tal proposito, va precisato che nel settembre 2017, al fine di evitare l'incaglio della pratica, il sig. CRIMI ebbe a eseguire, su precise indicazioni dell'allora preposto di Banca Nuova, un versamento di € 3.000,00, di cui sopra si è già detto, prelevando l'importo dal conto del figlio Antony. Ma tale sacrificio non risolvette il problema poiché allorquando il debitore, avendo ripreso a lavorare, pochi mesi dopo ebbe a recarsi presso la sede dell'agenzia, all'epoca in via Luciano Manara in Messina, tra febbraio e marzo 2018, con le intenzioni concordate di rinegoziare il mutuo, ebbe a scoprire che la sua posizione incomprensibilmente era passata in sofferenza e girata alla SGA per il recupero coatto del credito.

E, infatti, la Cerved per conto della società mandante SgA, società nel frattempo subentrata a Banca Nuova, comunicava in data 18 febbraio 2019 l'avvenuta cessione del credito ed il saldo passivo, ammontante a complessivi € 54.135,90, di cui € 11.122,08 per rate scadute, € 42.434,52 in linea capitale, oltre interessi di mora e debitori scaduti ed esigibili ed ancora a scadere per complessivi € 556,19 ed oltre a € 23,11 per conto a specchio. Al 16 ottobre 2020, su richiesta del debitore, il passaggio a sofferenza registrava un saldo dare di € **52.407,93**, di cui € 19.521,94, capitale insoluto, per sorte capitale residuo € 30.164,42, interessi, oneri, mora e penale € 2.271,57. Come sopraddetto, da allora sono stati effettuati pagamenti anche se parziali nella misura di € 12.750,00, per cui oggi risulta un saldo dare di € 39.657,97.

6. Pertanto, nel considerare che la ristrutturazione dei debiti del consumatore è volta a garantire un recupero al consumatore incolpevole, può asserirsi che l'evolversi della situazione economico-finanziaria del sovraindebitato non è da ricondursi a negligenza, malafede, dolo o, ancor peggio, intento fraudolento nei confronti dei creditori, bensì ad un accesso al credito prolungato e caratterizzato da buona fede, nel tentativo di far fronte alle diverse situazioni attraverso la ricerca di soluzioni che gli consentissero nel tempo di poter soddisfare tutti i propri creditori, alleggerendo e migliorando gli impegni periodici.

Emerge chiaramente, pertanto, da quanto appena esposto, come si sia in presenza di un debitore meritevole che abbia sempre assunto obbligazioni con la ragionevole prospettiva di poterle adempiere, e che mai si è sottratto alle proprie responsabilità.

7. A seguito della separazione personale dei coniugi ([All. 7](#) e [All. 7.1](#)) l'abitazione è rimasta assegnata alla moglie ed al figlio. In proposito si rileva che il sig. CRIMI oltre all'assegno di mantenimento di € 150,00 per la moglie e di € 100,00 per il figlio, fissato dal Tribunale di Messina a carico del coniuge obbligato, provvedeva sino a poco tempo fa, anche al pagamento delle varie utenze relative alla suddetta abitazione e spese mediche per il figlio.

La spesa "*media mensile familiare*" indicata dal CRIMI per far fronte alle esigenze personali e familiari era, quindi, composta da spese personali e spese di moglie e figlio di circa € 1.124,90, di cui € 909,90 per se stesso e € 215,00 per i familiari, tenendosi conto di numerose voci (generi alimentari,



abbigliamento, riparazioni, utenze, visite mediche, trasporto etc.) come qui di seguito riportate analiticamente, come da schema che segue:

| Descrizione | Spese personali | Spese familiari | Uscite totali mensili | Entrate | Differenza |
|--------------------------|------------------------|------------------------|------------------------------|-----------------|-------------------|
| Vitto | 250,00 | 0,00 | 250,00 | | |
| ENI Luce | 30,00 | 60,00 | 90,00 | | |
| AMAM | 20,00 | 0,00 | 20,00 | | |
| ENI Gas | 15,00 | 30,00 | 45,00 | | |
| Vodafone | 15,00 | 60,00 | 75,00 | | |
| canone SKY | 24,90 | 0,00 | 24,90 | | |
| Carburante e spostamenti | 80,00 | 20,00 | 100,00 | | |
| Vestiaro | 15,00 | 15,00 | 30,00 | | |
| farmaci | 10,00 | 30,00 | 40,00 | | |
| canone locazione | 200,00 | 0,00 | 200,00 | | |
| Totale | 650,90 | 215,00 | 874,90 | 1.350,00 | 475,10 |

Nel totale uscite, tuttavia, vanno altresì conteggiati € 250,00 a titolo di assegno di mantenimento, siccome dichiarato dal medesimo in seno alla domanda introduttiva.

Il totale indicato, peraltro, non può neanche considerarsi esaustivo in quanto mancante delle spese annuali dovute per bollo auto, revisione, assicurazioni, IMU, Tarsu, etc. e di altre spese varie e straordinarie ed imprevedibili per il sostentamento della famiglia, non sempre pagate.

Si evidenzia, quindi, come spesso le spese correnti e ulteriori costi, anche a causa della separazione tra i coniugi, per come si evince da bonifici e ricevute delle varie utenze, affitti, etc. sono spesso soggetti a sfiorare il *range* indicato.

Il limite, di fatto, è oggettivamente ed abbondantemente superato, basti accostare alle suddette uscite il pagamento delle rate che mensilmente versa e continua a versare alla società SGA di € 300,00 ed alla Fire di € 180,00, pari a € 480,00 mensili.

Inoltre, da settembre 2023, considerato che la sig. NOCITA è stata assunta in una RSA, per quanto a conoscenza del sig. CRIMI, sono state parzialmente azzerate le varie voci d'uscita, come Tabella D1, e dare più liquidità per garantire la proposta.



| Descrizione | Spese personali |
|--------------------------|-----------------|
| Vitto | 250,00 |
| ENI Luce | 30,00 |
| AMAM | 20,00 |
| ENI Gas | 15,00 |
| Vodafone | 15,00 |
| canone SKY | 24,90 |
| Carburante e spostamenti | 80,00 |
| Vestiario | 15,00 |
| farmaci | 10,00 |
| canone locazione | 200,00 |
| Totale | 659,90 |

8. L'O.C.C. ha presentato istanza al Presidente del Tribunale di Messina per la consultazione delle banche dati per la verifica delle posizioni debitorie dichiarate dal ricorrente.

L'esito dell'interrogazione alla banca dati dell'Anagrafe Tributaria ha evidenziato per il sig. CRIMI che l'ultima dichiarazione dei redditi disponibile è il Modello 730/2023 relativo al periodo d'imposta 2022 ([All. 8](#)).

Per il sig. CRIMI, agli atti del registro, è risultata l'affitto quale conduttore di un immobile ad uso abitativo in data **02 luglio 2018** ([All. 9](#)) e tutti i rapporti finanziari in essere e/o estinti.

L'Agenzia delle Entrate Riscossione, ai sensi dell'art. 68 CCII, ha rilasciato attestazione per le iscrizioni a ruolo complessive di € **7.118,27** ([All. 10](#)), come da distinti estratti di ruolo dai quali si evincono debiti di variegata natura.

L'Agenzia delle entrate ha attestato un debito di € **2.571,83** già affidato all'Agenzia di riscossione, non risultando altri crediti erariali non cartellizzati ([All. 11](#)).

Il Comune di Messina ha evidenziato debiti legati alla tassa rifiuti dal 2017 al 2023 ([All. 12](#)).

Mentre nessun debito risulta essere pendente nei confronti di Inail ed Inps.

9. Da quanto verificato e rettificato in merito al debito complessivo dall'O.C.C., si riporta il prospetto relativo alla situazione debitoria del sig. Giuseppe CRIMI **rideterminato** dall'O.C.C. con evidenza delle somme residue dovute a ciascun creditore e con calcolo del totale dei debiti gravanti sullo stesso alla data di redazione del presente piano, ivi compreso il preventivo dei compensi O.C.C. convenzionalmente



pattuito con la Camera di Commercio di Messina ([All. 13](#)), salvo errori e/o incolpevoli omissioni.

TABELLA A - Prospetto situazione debitoria

| Creditore | Descrizione | Importo dovuto | Rata mensile | Debito residuo |
|---|---|-------------------|--------------|-------------------|
| SGA spa (ex Banca Nuova) | Mutuo ipotecario cointestato coniuge Nocita Stella acquisto casa coniugale. | 120.000,00 | 300,00 | 39.657,97 |
| FIRE | Cessione credito Agos Ducato | 28.800,00 | 180,00 | 18.360,00 |
| Intesa S. Paolo | Finanziamento | 10.514,07 | 235,99 | 10.514,07 |
| ADERISC con privilegio | Tributi tasse, imposte contravvenzioni e sanzioni | 3.952,24 | | 3.952,24 |
| ADERISC chirografario | Tributi tasse, imposte contravvenzioni e sanzioni | 4.471,61 | | 4.471,61 |
| Comune Messina | Tassa rifiuti solidi urbani | 2.400,00 | | 2.400,00 |
| Condominio Sei Stelle | Quote condominiali | 21.787,55 | | 21.787,55 |
| Totali | | | | 94.846,32 |
| Oltre spese e compensi di OCC e di Avvocato | | | | |
| OCC-CCIAA | indennità | 7.180,02 | | 7.180,02 |
| Avv. Letterio Catalfamo | onorari | 4.414,65 | | 4.414,65 |
| TOTALI | | 203.247,14 | | 112.738,11 |

La posizione debitoria complessiva del sig. Giuseppe CRIMI è di complessivi € **112.738,11**, di cui € 94.846,32 per i creditori e € 11.594,67, per indennità di OCC e onorari del legale redattore.

Rientrando comunque il sig. CRIMI nei presupposti normativi è evidente che sarà necessario rimodulare la sua esposizione sulla scorta delle nuove risultanze che gli Enti hanno fornito.

Per completezza di esposizione si segnala che l'istante non ha compiuto, negli ultimi cinque anni alcun atto di disposizione del proprio patrimonio tale da ledere i creditori, ad eccezione di quale operazioni di vendita riguardanti due autovetture le cui sostituzioni/permute si sono rese necessarie per soddisfare esigenze di lavoro e di famiglia: trattasi di una Suzuki Gran Vitara, venduta al prezzo di € 5.500,00, una Zafira a fronte di un credito vantato di 3.500,00, e recentemente di un motorino TG CP16202 immatricolato nel 2006, non utilizzato da diversi anni del quale se ne è disfatto gratuitamente per essere antieconomica la riparazione e per evitare di pagare un bollo a vuoto. La sola rottamazione avrebbe avuto un costo di 120,00 circa.

Dall'indagini eseguite presso il Tribunale di Messina, non risultano inoltre pendenti procedimenti



civili, fatta eccezione per un decreto ingiuntivo, promosso dalla IFIS NPL Investing spa, nei confronti del quale è pendente opposizione, né penali, né azioni esecutive mobiliari, né immobiliari, né fallimentari a carico del sig. CRIMI.

10. La situazione patrimoniale del sig. Giuseppe CRIMI, da quanto esposto nel piano presentato, per come oggi richiesto dall'art. 66 comma 3 D. Lgs. 14/2019, è essenzialmente costituita dall'unità immobiliare sita in Messina, Via Comunale CPL Sei Stelle, 77 int. 2, Sc D (al Catasto fabbricati del Comune di Messina al foglio 152, particella 1965, Sub 2, Zona Cens 2, Cat C/6 Cl 8, Cons. 18 m2, Sup. Cat. 21 m2, RC € 39,97 e Sub 20, Zona Cens 2, Cat A/2, Cl 10, Cons. 7,5 vani, Sup. Cat. 120 m2, RC € 348,61, che rappresenta l'unico bene immobile di proprietà dell'istante, casa di abitazione e residenza del nucleo familiare, il cui valore contrattuale è di circa € 70.000,00 ([All. 14](#)).

Allo stato il sig. CRIMI è titolare di una carta poste pay che in realtà è una carta che ha l'unico scopo di consentire l'anticipazione delle spese affrontate, anche qualche bisogno modesto personale. Allo stato il movimento su detta carta non supera l'importo di € 50,00/60,00 mensili. Nessun'altra carta di credito né fidelity di alcun tipo è stata mai richiesta o in possesso del consumatore.

Il sig. CRIMI, inoltre, sino all'estate 2020 era titolare di un c/c acceso presso Banca di Credito Peloritano, ove accreditava lo stipendio, che ha chiuso a causa dei costi eccessivi di tenuta conto, e riaperto online su Banca Mediolanum sul quale viene canalizzato lo stipendio. È parimenti titolare di una carta bancomat post *evolution* con un *plafon* di € 3.000,00, mai utilizzato. Il tutto riportato nella sottostante Tabella B).

Rientrano nel patrimonio del debitore anche n. 1 autovettura e 1 motociclo, Il Sig. CRIMI è, infatti, proprietario della vettura Alfa 156, TG BZ014WC, anno di immatricolazione 2002, acquistata il 24/03/2017 al prezzo di € 1.000,00 e del motoveicolo marca MBK, TG CP16202, anno di immatricolazione 19 ottobre 2005, acquistato il 20 aprile 2012 al prezzo di € 600,00.

Il tutto meglio rappresentato nella Tabella B).

TABELLA B - Prospetto situazione patrimoniale

| Descrizione beni | Valore | Valore reale |
|--|---|--------------|
| Unità immobiliare di proprietà esclusiva del sig. Crimi Giuseppe, sita in Messina via Comunale CPL Sei Stelle, 77 int. 2, Sc D | 67.600,00, come da contratto di acquisto del 20/04/2004 | 70.000,00 |
| Proprietà veicolo Alfa 156, TG BZ014WC | Visura acquisto € 1.000,00 | 200,00 |
| Proprietà motoveicolo marca MBK, TG CP16202 | Visura PRA Valore acquisto € 600,00 | 1,00 |
| Poste Pay | 50,00 | 50,00 |
| | | |
| Mobilio di arredo | Valore simbolico – bene | 1,00 |



| | | | |
|---------------|--|--|------------------|
| | | funzionale al sostentamento e decoro familiare | |
| Totali | | | 70.252,00 |

Si evidenzia come il valore dell'immobile è di poco superiore a quello del prezzo di acquisto stante lo stato di vetustà in cui si trova, per di più oltre a costituire la cd. prima casa, è pure l'attuale abitazione ove la sig. Stella Nocita coabita con il figlio affdatario a seguito degli accordi di separazione omologati dal Tribunale e l'istante non ha disposizione altri beni immobili in proprietà.

11. Il sig. Giuseppe CRIMI ha reddito di lavoro dipendente di € **1.350,00 mensili** come da buste paga, oltre tredicesima e quattordicesima, da dichiarazione dei redditi degli ultimi tre anni (dichiarazione dei redditi 2020 2021 e 2022) e attestazione ISEE.

Atteso che il coniuge separato, sig.ra Nocita Stella e il figlio Antony, ancora studente, sono privi di reddito e mantenuti dal consumatore, ne deriva che l'intero nucleo familiare dipende esclusivamente dallo stipendio del debitore, come dichiarato dal medesimo.

Prospetto situazione reddituale

| | | |
|--|--|-----------------|
| | | |
| Crimi Giuseppe reddito da lavoro dipendente busta paga media mensile x 14 | | 1.350,00 |
| Nocita Stella, reddito sconosciuto | | 0,00 |
| Crimi Antony (studente) | | 0,00 |

12. Come è stato appena rilevato, anche dalla proposta di piano, l'attivo si compone della sola entrata da reddito da lavoro dipendente.

Ne consegue che l'unica garanzia al soddisfacimento dei creditori che può offrire il consumatore è, quindi, il proprio stipendio (appresso si spiegherà perché non sia ricorribile la liquidazione controllata) al netto delle spese occorrenti per il nucleo familiare del consumatore (come di seguito meglio dettagliate nella **TABELLA B.1**):

| Tipologia spesa | Importo | Frequenza | Annuale |
|-----------------|---------------|----------------|-----------------|
| Vitto | 250,00 | mensile | 3.000,00 |
| ENI Luce | 30,00 | mensile | 360,00 |
| AMAM | 20,00 | mensile | 240,00 |
| ENI Gas | 15,00 | mensile | 180,00 |



| | | | |
|----------------------------------|---------------|----------------|-----------------|
| Vodafone | 15,00 | mensile | 180,00 |
| Canone Sky | 24,90 | mensile | 298,80 |
| Carburante | 80,00 | mensile | 960,00 |
| Vestiario | 15,00 | mensile | 180,00 |
| Farmaci | 10,00 | mensile | 120,00 |
| Canone locazione | 200,00 | mensile | 2.400,00 |
| Fondo imprevisti | 87,60 | mensile | 1.051,20 |
| Totale annuale | | | 8.970,00 |
| Spesa ragguagliata a mese | | | 747,50 |

Infatti, considerando l'attuale situazione e la volontà di volere porre un valido rimedio al sovraindebitamento, il consumatore potrebbe disporre, detratte le somme necessarie per il sostentamento familiare di € **747,50**, di una rata mensile di € **602,50** circa al mese, mettendo a disposizione dei creditori la somma di € 7.230,00 c.a. all'anno ($602,50 \times 12$), così riducendo i tempi di soddisfazione e pagamento dei debiti nella misura che appresso verrà esposta nella seguente **TABELLA C**:

| Crimi Giuseppe - Disponibilità Mensile | Entrate | Uscite |
|---|-----------------|-----------------|
| Stipendio mensile | 1.350,00 | |
| Fabbisogno personale | | 747,50 |
| Liquidità disponibile | | 602,50 |
| Totale a pareggio | 1.350,00 | 1.350,00 |

Inoltre, considerando pure la *ratio* della norma, cioè quella di risolvere la situazione di difficoltà definitivamente e in un tempo ragionevole, ma pur sempre comodo per il debitore, si è considerato di adempiere le varie obbligazioni nel termine di 126 mesi con rate di € 602,50 ciascuna, partendo dal pagamento degli importi in prededuzione, ed a seguire privilegiati e chirografari sino all'estinzione delle obbligazioni che dovrebbero concludersi nel mese di settembre 2034, salvo quanto si dirà appresso.

Così facendo il totale che il consumatore metterebbe a disposizione dei creditori è di € **75.798,85** di cui € 11.594,67 in prededuzione, € 46.101,21 per i creditori privilegiati, pari al **100%** del debito e di € 18.193,97 per i creditori chirografari, pari al **33%**, con una falcidia in percentuale del **67%**. Oltre a tali



somme il debitore assicura l'importo di € 1.500,00, accantonata a titolo di riserva per eventuali poste passive non indicate correttamente o da ripartire tra i creditori, come da articolata **TABELLA D**:

CRIMI Giuseppe - Proposta dell'OCC

| CREDITORE | Debito | | Debito stralciato | Preamm.to DA 1 A 11 | 12 | Ammortamento | | | | Totale rimborsato |
|------------------------|-------------------|----------------------|-------------------|---------------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|-------------------|
| | Originario | % di soddisfacimento | | | | DA 13 A 23 | 24 | DA 25 A 125 | 126 | |
| SGA | 39.657,97 | 100% | 39.657,97 | | | 143,61 | 190,14 | 372,16 | 299,96 | 39.657,97 |
| Aderisc | 3.952,24 | 100% | 3.952,24 | | | 14,31 | 18,95 | 37,09 | 29,79 | 3.952,24 |
| Comune di Messina | 2.400,00 | 100% | 2.400,00 | | | 8,69 | 11,51 | 22,52 | 18,38 | 2.400,00 |
| TOT. PRIVILEGIO | 46.010,21 | 100% | 46.010,21 | | | 166,61 | 220,60 | 431,77 | 348,13 | 46.010,21 |
| Aderisc | 4.471,61 | 33,0% | 1.475,63 | | | 5,34 | 7,07 | 13,85 | 10,97 | 1.475,63 |
| Intesa Sanpaolo | 10.514,07 | 33,0% | 3.469,64 | | | 12,56 | 16,64 | 32,56 | 26,28 | 3.469,64 |
| FIRE | 18.360,00 | 33,0% | 6.058,80 | | | 21,94 | 29,05 | 56,86 | 45,55 | 6.058,80 |
| Condominio | 21.787,55 | 33,0% | 7.189,89 | | | 26,05 | 34,47 | 67,46 | 55,41 | 7.189,89 |
| TOT. CHIROGRAFO | 55.133,23 | | 18.193,97 | | | 65,89 | 87,23 | 170,73 | 138,21 | 18.193,97 |
| Totali | 101.143,44 | | 64.204,18 | | | 232,50 | 307,83 | 602,50 | 486,34 | 64.204,18 |
| OCC | 7.180,02 | | 7.180,02 | 602,50 | 552,52 | - | | | | 7.180,02 |
| Avv. Catalfamo | 4.414,65 | | 4.414,65 | | 49,98 | 370,00 | 294,67 | | | 4.414,65 |
| DEBITO PREDED. | 11.594,67 | | 11.594,67 | | | | | | | 11.594,67 |
| TOT.COMPLESSIVO | 112.738,11 | | 75.798,85 | 602,50 | 602,50 | 602,50 | 602,50 | 602,50 | 486,34 | 75.798,85 |

Fermo restando che l'istante ha rendicontato con dovizia di particolari la situazione debitoria rappresentando i fatti che hanno causato il mancato pagamento delle rate e considerato, inoltre, che dal passaggio in sofferenza, previ accordi con il creditore cessionario, ha sempre puntualmente versato somme in acconto, motivo che potrebbe rendere applicabile il primo comma dell'art. 8^{I ter}, ovvero la seconda parte dello stesso potendo il Giudice Istruttore del sovraindebitamento autorizzarne il pagamento. Nel medesimo periodo andranno assolte le rate per gli altri creditori privilegiati.

La massa attiva è, dunque, unica ed interamente **costituita dal reddito da lavoro dipendente** non avendo il sig. CRIMI ulteriori entrate di alcun genere che possano essere messe a disposizione dei creditori, se non l'unità immobiliare, come *infra* meglio specificato.

13. Al fine di quantificare le somme messe a disposizione dal consumatore per la fattibilità del piano di ristrutturazione del consumatore, occorre considerare che le spese della presente procedura come da preventivo dell'OCC sono pari ad € 7.180,02 (di cui € 5.117,62 di compenso, € 707,64 per indennità forfettaria OCC 10% ed € 1.294,76 di Iva 22%), al netto dell'acconto versato di € 366,00 al momento del deposito della domanda alla CCIAA di Messina, (anziché € 4.800,00, cpa e iva, se dovuta, incluse, considerate nel piano). Ne consegue che l'importo dovuto per l'Ente è di € 7.180,02; oltre il compenso per il legale Avv. Letterio Catalfamo, che ha predisposto la proposta, concordato in € 4.414,65, accessori inclusi.

14. Riassuntivamente: il totale che il consumatore mette a disposizione dei creditori è di € 75.798,85 di cui € 11.594,67 in prededuzione, € 46.010,21 per i creditori privilegiati, pari al 100% del debito e di € 18.193,97 per i creditori chirografari, pari al 33%, con una falcidia in percentuale del 67%. Oltre a tali somme il debitore assicura l'ulteriore importo di € 1.500,00, accantonata a titolo di riserva per eventuali poste passive non indicate correttamente o da ripartire tra i creditori. Si specifica che gli importi indicati dall'OCC, come sopra determinati e dall'Avv. Catalfamo, con riferimento all'attività prestata per la presente procedura, si intendono comprensivi degli accessori di legge, se in quanto dovuti.



Essendo in presenza di sovraindebitamento ai sensi e per gli effetti dell'art. 67 del D. Lgs. n. 14/2019, il proponente ha predisposto la **proposta di accordo di composizione della crisi da sovraindebitamento**, allegata, con l'ausilio del Professionista nominato in funzione di Organismo di Composizione della Crisi (Avv. Antonio VISCO).

ooOoo

Tutto quanto sopra premesso, il sig. **Giuseppe CRIMI**, rappresentato e domiciliato per come in atti e con l'ausilio del nominato O.C.C.,

CHIEDE

Che l'Ill.mo Signor Giudice del Tribunale di Messina, ritenuta l'ammissibilità della presente proposta ed il correlato piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore, essendo sussistenti i requisiti soggettivi ed oggettivi per l'accesso alla procedura di composizione della crisi da sovraindebitamento,

VOGLIA

1) **In via preliminare**, disporre la sospensione dei procedimenti di esecuzione forzata che potrebbero pregiudicare la fattibilità del piano, disponendo altresì il divieto di azioni esecutive e cautelari sul patrimonio del consumatore, nonché ogni altra misura idonea a conservare l'integrità del patrimonio fino alla conclusione del presente procedimento;

2) **In via principale**, disporre con decreto che, ai sensi dell'art. 70^l D. Lgs. n. 14/2019, il piano e la proposta di ristrutturazione dei debiti del consumatore siano pubblicati in apposita area del sito web del Tribunale o del Ministero della Giustizia e che, entro trenta giorni dalla pubblicazione del medesimo decreto, a cura dell'O.C.C. ne sia data comunicazione a tutti i creditori, affinché sia loro consentito presentare eventuali osservazioni o istanze.

§

Ai fini di cui all'art. 9, comma V, legge 1999/488 e di cui all'art. 13, comma 1-bis del D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115, il contributo unificato di iscrizione a ruolo in misura fissa verrà versato in cancelleria al momento dell'iscrizione a ruolo.

Allegati come in narrativa anche con collegamento ipertestuale, unitamente alla relazione particolareggiata dell'O.C.C. ed al piano di ristrutturazione con tutti i relativi allegati.

Messina, 22 luglio 2024



Per l'O.C.C. il Gestore

(Avv. Antonio VISCO)

